



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

DETERMINAZIONE N. 102 DEL 6.03.13

Segreteria Generale		
Struttura proponente:	FUNZIONE DIREZIONALE DI STAFF LEGALE E CONTENZIOSO	
Registro interno n.	<u>5</u>	del <u>6-3-2013</u>
OGGETTO: Sentenza del Tribunale civile di Roma n. [REDACTED] Decisioni conseguenti.		
<input checked="" type="checkbox"/> Con impegno contabile		<input checked="" type="checkbox"/> Senza impegno contabile
L'estensore [REDACTED]	Il Responsabile del procedimento	Il Responsabile della struttura proponente [REDACTED]

Funzione Direzionale di Staff - Bilancio, Ragioneria.								
Data di ricezione: _____			Protocollo N° _____					
ANNO FINANZ.	CAPITOLO	C/R/P	IMPEGNO			STANZIAMENTO BILANCIO	DISPONIBILITÀ RESIDUA	IL DIRIGENTE
			NUMERO	DATA	IMPORTO			
Data registrazione impegno di spesa _____								
Si attesta la regolarità contabile del presente atto e la copertura finanziaria dello stesso.								
Il Segretario Generale								

Il segretario generale

Vista la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche ed in particolare l'articolo 34, comma 1, lettera n);

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 29 gennaio 2003, n. 3 concernente: "Regolamento di organizzazione del Consiglio regionale" e successive modifiche, di seguito denominata Regolamento, ed in particolare l'articolo 75, comma 1, lettera n);

Vista la deliberazione 27 settembre 2012, n. 83, con la quale l'Ufficio di presidenza ha designato l'avv. Costantino Vespasiano, Direttore del Servizio Legislativo, Centro Studi, allo svolgimento delle funzioni vicarie del Segretario generale del Consiglio regionale;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 27 settembre 2012, n. 83, con la quale l'avv. Costantino Vespasiano, Direttore del Servizio Legislativo, Centro Studi, è stato designato allo svolgimento delle funzioni vicarie del Segretario generale del Consiglio regionale, come integrata dalla deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 febbraio 2013, n. 12;

Visto l'atto di citazione proposto ad istanza della ██████████ notificato in Consiglio regionale in data 15.03.2011, con il quale la società istante ha citato il Consiglio regionale del Lazio a comparire innanzi al Tribunale civile di Roma all'udienza che si terrà il 14.07.2011, al fine di sentire accogliere le seguenti conclusioni:

- accertare e dichiarare l'illegittimità per carenza di presupposti del recesso anticipato dal contratto di locazione relativo alle unità immobiliari site in Roma, via Poli n. 29, piani 4° e 5° e, per l'effetto, pronunciare la risoluzione del contratto ai sensi degli artt. 1456 e 1453 c.c. per inadempimento della convenuta, condannando la stessa al risarcimento dei danni in misura di euro 2.969.949,67 (duemilioninovecentosessantanove/67) oltre I.V.A., pari all'importo dei canoni che la locatrice avrebbe dovuto ricevere fino alla naturale scadenza del contratto o quella diversa maggiore o minore somma che risulterà di giustizia o determinata equitativamente;

- accertare e dichiarare che ██████████ ha diritto a trattenere il deposito cauzionale, se del caso, solo in ipotesi subordinata, detraendone il relativo importo dai danni liquidandi;

- a prescindere dalle domande avanzate dichiarare che la convenuta deve comunque corrispondere, per intero, quanto dovuto per tutto il trimestre gennaio/marzo 2011 e quanto da essa preteso con la "raccomandata via fax" del 2.3.2011;

- con riserva di esperire, con separata azione, la domanda di ristoro degli eventuali danni non dovuti al comune uso, che risultassero all'atto della riconsegna dei beni locati;

- con vittoria di spese, competenze ed onorari, oltre il 12,50% forfettario previsto dall'art. 14 D.M.G.G. n. 127 dell'8.4.2004, ed oneri fiscali come per legge;

Vista la determinazione del segretario generale p.t. n. 242 del 6 aprile 2011, con la quale l'amministrazione ha deciso di resistere in giudizio nel procedimento innanzi al Tribunale civile di Roma scaturente dal menzionato atto di citazione, stabilendo, nel contempo, che il Consiglio regionale si sarebbe costituito autonomamente in giudizio, affiancando un proprio difensore a quello nominato dalla Regione e individuando, a tal fine, [REDACTED] con studio in [REDACTED] in ragione della elevata qualificazione professionale e dell'esperienza maturata nella trattazione delle problematiche giuridiche oggetto dell'atto di citazione;

Vista la sentenza [REDACTED] con la quale il Tribunale civile di Roma ha condannato "il Consiglio Regionale del Lazio al pagamento, in favore della [REDACTED], dell'importo di € 2.943.193,03, quale risarcimento danni per la causale di cui a processo con gli interessi legali delle singole scadenze al saldo.";

Ritenuto di dover proporre appello avverso la menzionata sentenza in quanto la stessa non ha tenuto adeguatamente conto delle ragioni del Consiglio regionale evidenziate sia negli scritti difensivi che nel corso delle udienze del processo di primo grado;

Ritenuto che anche in appello, così come avvenuto in primo grado, il Consiglio regionale debba costituirsi in giudizio e ciò sia in ragione della complessità della materia trattata e delle pesanti conseguenze economiche che, a seguito della citata sentenza, si ripercuotono sull'amministrazione del Consiglio regionale, sia in ragione del fatto che la sentenza stessa pronuncia la condanna proprio nei confronti del Consiglio regionale;

Ritenuto per ragioni di economia procedimentale e di ottimizzazione delle risorse che Consiglio regionale e Giunta regionale debbano individuare di comune accordo un unico legale, in possesso di particolari doti di competenza e professionalità, cui conferire l'incarico di proporre appello avverso la sentenza [REDACTED] del Tribunale civile di Roma;

Considerato che, d'intesa con il Coordinatore dell'avvocatura regionale, tale legale è stato individuato nel Prof. Avv. Giovanni Doria, in ragione della sua elevata qualificazione professionale e della vasta esperienza maturata nella trattazione di questioni di diritto civile con particolare riferimento alla materia delle locazioni;

Vista la nota prot. 83940 del 4 marzo 2013 del Coordinatore dell'avvocatura regionale, con la quale viene comunicato al Prof. Avv. Giovanni Doria, con studio in [REDACTED] il conferimento dell'incarico di proporre appello, in nome e per conto dell'Amministrazione Regionale, avverso la sentenza [REDACTED] del Tribunale civile di Roma e viene quantificato il compenso relativo all'espletamento dell'incarico nella somma di euro 8.000,00 oltre CPA ed IVA, detratta R.A. + spese vive;

Ritenuto di dover perfezionare il menzionato conferimento di incarico tramite la presente determinazione;

DETERMINA

- 1) di proporre appello, per le ragioni evidenziate in premessa, avverso la sentenza n. [REDACTED] del Tribunale civile di Roma;
- 2) che la difesa dell'Amministrazione, nel giudizio scaturente dall'appello di cui al numero 1), venga affidata al Prof. Avv. Giovanni Doria, con studio in [REDACTED] in ragione della sua elevata qualificazione professionale e della vasta esperienza maturata nella trattazione di questioni di diritto civile con particolare riferimento alla materia delle locazioni;
- 3) di dare atto che il compenso da corrispondere al Prof. Avv. Giovanni Doria, in relazione all'espletamento dell'incarico di cui al numero 2), è stato quantificato nella somma di euro 8.000,00 oltre CPA ed IVA, detratta R.A. + spese vive;
- 4) di trasmettere il presente atto al Prof. Avv. Giovanni Doria e all'Avvocatura regionale per gli adempimenti di competenza.

*Il Segretario Generale vicario
Avv. Costantino Vespasiano*